

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Lalla Romano

Profilo del personaggio

Lalla Romano (1906-2001) è una delle figure più significative del Novecento letterario italiano.

Nata a Demonte (Cuneo) nel 1906, frequentò l'Università di Torino conseguendo nel 1928 la laurea in Lettere; nello stesso anno entrò nella scuola di Felice Casorati, cominciando già nel '29 a esporre con il maestro e i suoi allievi. Contemporaneamente alla sua attività di direttrice della Biblioteca Civica di Cuneo, e successivamente di insegnante nelle scuole secondarie, continuò a coltivare la sua passione per la pittura, partecipando anche a mostre personali e collettive.

Durante la guerra, sfollata nelle campagne del Cuneese, tradusse, su richiesta di Cesare Pavese per conto della Einaudi, i *Tre racconti* di Flaubert: esperienza per lei fondamentale; infatti proprio traducendo Flaubert riuscì a superare la sua diffidenza verso il romanzo pubblicando nel 1951 il suo primo libro di narrativa *Le metamorfosi*. Da allora seguì una cospicua serie di libri di narrativa, quasi tutti pubblicati da Einaudi; tra questi: *Maria* (1953, Premio internazionale Veillon), *Tetto Murato* (1957, Premio Pavese), *Diario di Grecia* (1960; 1974), *L'uomo che parlava solo* (1961; 1995), *La penombra che abbiamo attraversato* (1964), *Le parole tra noi leggere* (1969, Premio Strega), *L'ospite* (1973), *La villeggiante* (1975; 2001), *Una giovinezza inventata* (1979), *Inseparabile* (1981), *Nei mari estremi* (1987; 1996), *Un sogno del Nord* (1989), *Le lune di Hvar* (1991), *In vacanza col buon samaritano* (1997), *Dall'ombra* (1999). Tra le raccolte di poesie sono da ricordare *Fiore* (1941), *Giovane è il tempo* (1974), e *Poesie* (2001), che le comprende tutte. Nei Meridiani Mondadori sono state pubblicate nel 1991-92 le sue *Opere* a cura di Cesare Segre in due volumi. Il libro di conversazione con Antonio Ria, *L'eterno presente* (1998), analizza i vari momenti della sua vita, gli aspetti multiformi della sua esperienza artistica e l'insieme delle sue opere.

Un aspetto significativo della sua produzione letteraria sono i "romanzi per immagini", la maggior parte con fotografie di suo padre Roberto Romano. Fra questi: *Lettura di un'immagine* (1975), *La treccia di Tatiana* (1986, con foto di Antonio Ria), *Romanzo di figure* (1986), *Nuovo romanzo di figure* (1997: comprende anche il precedente), *Ritorno a Ponte Stura* (nome letterario del suo paese natale Demonte, 2000).

Lalla Romano si è anche dedicata alle traduzioni: di Flaubert, oltre al citato *Tre racconti* (1944; 2000), ha tradotto *L'educazione sentimentale* (1984) e di Delacroix il *Diario* (1945; 1994; 2004).

Durante la guerra, Lalla Romano, per dedicarsi alla narrativa, abbandonò la pittura. Questo antico suo esercizio è stato recentemente riproposto in varie mostre e pubblicazioni, curate da Antonio Ria, a partire dagli anni Novanta: *Lalla Romano pittrice* (1993), *Lalla Romano. Disegni* (1994), *Lalla Romano. L'esercizio della pittura* (1995). Dopo la morte di Lalla Romano, avvenuta il 26 giugno 2001, tutta la sua opera pittorica – dipinti e disegni, editi e inediti – è stata presentata in tre mostre e in tre volumi, sempre curati da Ria: *Paesaggi piemontesi; Ritratti, figure e nudi; Nature morte e fiori*.

I critici (da Montale a Carlo Bo, da Calvino a Pasolini, da Segre a Ferroni) hanno tentato di indicare le chiavi interpretative dei suoi scritti nella ricerca della verità, mettendo in evidenza la struttura fortemente sperimentale della sua scrittura, la “classicità” della sua lingua e del suo stile, insomma la tensione fra classicità e modernità e il rapporto costante fra vita e letteratura. Fra tutte, si ricordano le osservazioni di Montale, il quale scriveva che Lalla Romano «si è sempre mantenuta fedele a quella che potrebbe dirsi l'arte del silenzio, la capacità di parlare sottovoce...». Giulio Ferroni nella sua *Storia della letteratura italiana*, così sintetizza: «Lalla Romano è giunta a far parlare l'esistenza, nelle sue pieghe più intime e quotidiane, con una sorprendente e misteriosa trasparenza: ha saputo sentire la memoria del passato come qualcosa di “presente”». Sullo stile, in particolare a proposito de *L'ospite*, Pasolini osservava: «Il libro è scritto in una lingua pura, eletta e selettiva: lo spirito, un certo spirito, che presiede alla lingua della poesia, presiede a questo breve romanzo in prosa, fatto come di brevi lasse, leggere e assolute». E Cesare Segre così conclude la sua introduzione ai “Meridiani”: «Lalla Romano ha sempre cercato una verità che non è quella fattuale, ma qualcosa di più profondo, posto in una zona impervia tra filosofia e religione».

Bibliografia delle Opere di Lalla Romano

Poesie

- *Fiore*, Torino, Frassinelli, 1941.
- *L'Autunno*, Milano, Edizioni della Meridiana, 1955.
- *Giovane è il tempo*, Torino, Einaudi, 1974.
- *Poesie*, a cura di C. Segre, Torino, Einaudi, 2001.
- *Poesie (forse) utili*, a cura di A. Ria, Novara, Interlinea Edizioni, 2002.

Romanzi e racconti

- *Le metamorfosi*, Torino, Einaudi, 1951.
- *Maria*, Torino, Einaudi, 1953.
- *Tetto Murato*, Torino, Einaudi, 1957.
- *Diario di Grecia*, Padova, Rebellato, 1960; Torino, Einaudi, 1974.
- *L'uomo che parlava solo*, Torino, Einaudi, 1961; Milano, Mondadori, 1995.
- *La penombra che abbiamo attraversato*, Torino, Einaudi, 1964.
- *Le parole tra noi leggere*, Torino, Einaudi, 1969.
- *L'ospite*, Torino, Einaudi, 1973.
- *La villeggiante*, Torino, Einaudi, 1975.
- *Pralève*, Torino, Einaudi, 1978.
- *Una giovinezza inventata*, Torino, Einaudi, 1979.
- *Lo stregone*, Torino, Stampatori, 1979.
- *Inseparabile*, Torino, Einaudi, 1981.
- *Nei mari estremi*, Milano, Mondadori, 1987; Torino, Einaudi, 1996.
- *Un sogno del Nord*, Torino, Einaudi, 1989.
- *Le lune di Hvar*, Torino, Einaudi, 1991.
- *Opere*. A cura di Cesare Segre, Milano, Mondadori, 1991 e 1992.
- *Un caso di coscienza*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992.
- *Ho sognato l'Ospedale*, Genova, Il Melangolo, 1995.
- *In vacanza col buon samaritano*, Torino, Einaudi, 1997.
- *L'eterno presente. Conversazione con Antonio Ria*, Torino, Einaudi, 1998.
- *Dall'ombra*, Torino, Einaudi, 1999.

«Album fotografici»

- *Lettura di un'immagine*, Torino, Einaudi, 1975.
- *La treccia di Tatiana*, Torino, Einaudi, 1986.
- *Romanzo di figure*, Torino, Einaudi, 1986.
- *Terre di Lucchesia*, Lucca, Pacini Fazzi Editore, 1991.
- *Sguardi*, Brescia, La Quadra, 1995.
- *Robert Doisneau*, Milano, Motta Fotografia, 1996.
- *Nuovo romanzo di figure*, Torino, Einaudi, 1997.
- *Ritorno a Ponte Stura*, Torino, Einaudi, 2000.

Cataloghi

- *Lalla Romano pittrice*. A cura di Antonio Ria, Torino, Einaudi, 1993.
- *Lalla Romano. Disegni*. A cura di Antonio Ria, Torino, Einaudi, 1994.
- *Lalla Romano. L'esercizio della pittura*. A cura di Antonio Ria, Torino, Einaudi, 1995.
- *Lalla Romano. Paesaggi piemontesi*. A cura di Antonio Ria, Torino, Edizioni Giampiero Biasutti, 2001.
- *Lalla Romano. Ritratti, figure e nudi. 1921-1960*. A cura di Antonio Ria, Acqui Terme, Repetto & Massucco, 2001; Milano 2002.
- *Lalla Romano. Nature morte e fiori. 1928-1999*. A cura di Antonio Ria, Milano, Compagnia del Disegno, 2001.
- *Lalla Romano. Venti disegni inediti 1938-1960*. A cura di Antonio Ria, Lugano, Edizioni Le Ricerche, 2002.

Traduzioni

- Gustave Flaubert, *Tre racconti*, Torino, Einaudi, 1944.
- Eugène Delacroix, *Diario*, Torino, Chiantore, 1945; Torino, Einaudi, 1994; Milano, Abscondita, 2004.
- Béatrix Beck, *Léon Morin, prete*, Torino, Einaudi, 1954.
- Gustave Flaubert, *L'educazione sentimentale*, Torino, Einaudi, 1984; Roma, l'Unità/Einaudi, 1996.